

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV

ENTRATE E SPESE DELLO STATO PER GLI ESERCIZI FINANZIARI DAL 1944-45 AL 1951-52

**DOCUMENTO TRASMESSO ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DAL MINISTRO DEL BILANCIO E AD INTERIM DEL TESORO
(PELLA)**

il 2 aprile 1953

PAGINA BIANCA

INDICE

1. — LETTERA DI PRESENTAZIONE	Pag. 7
2. — NOTA INTRODUTTIVA:	
1. — Premesse	Pag. 11
2. — La gestione di competenza	» 12
3. — La gestione di cassa	» 27
4. — La gestione dei residui	» 32
3. — TABELLE:	
1. — Esercizio finanziario 1944-45.	Pag. 41
2. — Esercizio finanziario 1945-46.	» 57
3. — Esercizio finanziario 1946-47.	» 59
4. — Esercizio finanziario 1947-48.	» 81
5. — Esercizio finanziario 1948-49.	» 93
6. — Esercizio finanziario 1949-50.	» 103
7. — Esercizio finanziario 1950-51.	» 113
8. — Esercizio finanziario 1951-52.	» 123
4. — APPENDICE:	
Analisi della consistenza dei residui al 30 giugno 1952:	
1. — Premesse	Pag. 134
2. — Residui passivi	» 138
3. — Residui attivi	» 143
ALLEGATO A. — Sviluppo per voci di spesa dei residui passivi al 30 giugno 1952	Pag. 146
ALLEGATO B. — Analisi dei residui attivi al 30 giugno 1952	» 155

PAGINA BIANCA

1. - LETTERA DI PRESENTAZIONE

PAGINA BIANCA



**IL MINISTRO DEL BILANCIO
E AD INTERIM DEL TESORO**

Roma, 2 aprile 1953

**Onorevoli Senatori,
Onorevoli Deputati,**

In relazione al preannuncio a suo tempo dato, ho l'onore di sottoporre alla Vostra considerazione l'unita elaborazione, intesa a porre in evidenza, nei dati d'insieme ed in opportuni sviluppi, le risultanze degli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1951-52, quali si stabiliscono in base ai consuntivi già prodotti al Parlamento ed agli altri in corso di allestimento tipografico, nel testo in cui essi andranno comunicati alle Assemblee legislative, previa parifica da parte della Corte dei Conti.

Tale elaborazione colma in sensibile misura la lacuna che ancora permane in materia di rendiconti consuntivi, lacuna che si spera potrà essere completamente eliminata ormai in breve volgere di tempo; offre, inoltre, elementi di orientamento generale sulla concreta consistenza dei problemi che si connettono con la gestione del bilancio e sull'andamento del bilancio medesimo, quale si esprime nei dati finali delle singole gestioni, sia pure ancora da sottoporsi alla parifica della Corte dei Conti, per alcuni dei più recenti esercizi finanziari.

Una particolare trattazione è fatta dei residui, sia attivi che passivi, in considerazione dell'importanza del relativo fenomeno e della opportunità di porre in risalto i fattori che, oltre la semplice espressione quantitativa dei resti, vanno considerati per un compiuto apprezzamento della consistenza sostanziale di essi.

Di tali residui è anche esposto un dettagliato sviluppo, con opportuna disamina dei fattori che hanno determinato il costituirsi ed il permanere dei resti di più apprezzabile entità.

Ritengo che gli On. Parlamentari vorranno giustamente apprezzare l'importanza del lavoro compiuto dai competenti uffici della Ragioneria Generale, cui rivolgo l'espressione del mio grato compiacimento.

GIUSEPPE PELLA

PAGINA BIANCA

2. - NOTA INTRODUTTIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

1. — P R E M E S S E

Scopo della presente pubblicazione è l'esposizione, in una sintesi non disgiunta da opportune elaborazioni statistiche, dei più aggiornati dati acquisiti sul bilancio dello Stato per gli ultimi esercizi finanziari.

La materia ha già formato oggetto di una precedente pubblicazione, nella quale — sulla base degli elementi disponibili al momento della elaborazione di essa — furono esposte le risultanze degli esercizi dal 1944-45 al 1950-51, basati:

sui consuntivi già chiusi ma ancora da sottoporsi alla parificazione della Corte dei conti, per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1948-49;

sui dati provvisori finali, per l'esercizio finanziario 1949-50;

su valutazioni orientative, per l'esercizio 1950-51.

Gli ulteriori progressi realizzati nel settore dei consuntivi, consente ora di esporre, per gli esercizi dal 1944-45 al 1947-48, i dati definitivi debitamente parificati dalla Corte dei Conti risultanti dai rispettivi rendiconti generali, già comunicati al Parlamento e per gli esercizi successivi a tutto quello 1951-52, ultimo scaduto, le cifre finali desunte dai consuntivi già elaborati ed in corso di allestimento nel testo tipografico nel quale dovranno essere sottoposti alla Corte predetta per la prescritta parifica.

I dati degli esercizi finanziari 1950-51 e 1951-52 prescindono dalla considerazione dei provvedimenti finanziati con disponibilità degli esercizi medesimi ed ancora non perfezionati in legge.

A tali provvedimenti trova applicazione il disposto della legge 13 marzo 1953, n. 151, per effetto della quale gli stanziamenti dipendenti dai provvedimenti in parola, anzichè essere iscritti — come per le precedenti gestioni — nel bilancio dell'esercizio nel quale si reperirono i corrispondenti mezzi di copertura, vanno effettuati nel bilancio dell'anno finanziario in cui i provvedimenti medesimi sono approvati dal Parlamento. Ciò, trasferendo a tale bilancio anche una equivalente quota delle entrate accertate per l'esercizio di originario riferimento dei provvedimenti predetti, da detrarsi dal totale di esse entrate.

L'esame di questa legge, con riguardo pure alle modifiche ch'essa comporta alle risultanze di consuntivo, quali si stabiliscono in base agli atti di gestione del bilancio, compiuti dal Governo, verrà effettuato nel corso della trattazione che segue.

Prima di procedere all'esposizione delle risultanze predette, appare intanto indispensabile un accenno sullo stato dei lavori intesi all'eliminazione dell'arretrato in materia di consuntivi.

E' nota la situazione che il Governo si trovò a dovere affrontare in tale settore, alla ripresa della propria attività in Roma, dopo le intervenute vicende politico-militari.

Nel settembre 1943 erano in corso gli adempimenti per la chiusura del consuntivo 1942-43, la cui comunicazione al Parlamento sarebbe dovuta avvenire entro il 31 gennaio successivo. I precedenti rendiconti erano stati già tutti prodotti al Parlamento, entro i termini di legge ed approvati, ad eccezione di quello per l'esercizio 1941-42 che, presentato alla Camera dei fasci e delle corporazioni, restò in sospenso per effetto della soppressione di tale Assemblea.

Gli eventi di quell'epoca impedirono la prosecuzione di detti adempimenti, nè le realizzazioni acquisite attraverso di essi potettero essere utilizzate successivamente, in quanto la parte di lavoro già fatta dai diversi uffici andò distrutta o dispersa a seguito dei cennati eventi.

Ricostituiti gli organi normali di Amministrazione dopo il giugno 1944, ogni iniziativa rivolta alla ripresa dei lavori in questione ed all'impostazione di quelli per i rendiconti generali dei successivi esercizi finanziari, restò subordinata alla soluzione dei numerosi problemi d'ordine giuridico e tecnico determinati dalla vastità delle distruzioni o dispersioni di documenti e dalla coesistenza a partire dal 1943-44, di gestioni diverse, nemmeno tutte compiutamente identificabili a priori ed attuate ciascuna con proprie caratteristiche, non sempre conformi a quelle risultanti dall'ordinamento amministrativo-contabile vigente e nella più gran parte dei casi a prescindere da qualsiasi intervento, anche solo di registrazione contabile, dei normali organi dell'Amministrazione legittima.

Stabilite le necessarie direttive, d'intesa con la Corte dei conti, fu subito avviata la parte esecutiva dei lavori, nella quale dovettero essere superate difficoltà gravissime, anzitutto per la rilevazione contabile delle operazioni eseguite sia dagli organi regolari del Governo legittimo, sia dagli altri che ebbero ad attuare gestioni aventi attinenza con il bilancio, negli ultimi anni del periodo bellico, nonchè nell'immediato dopoguerra e quindi per la ricostruzione di atti e documenti distrutti o dispersi e per l'accertamento della sostanziale regolarità delle operazioni eseguite dagli organi diversi da quelli legittimi.

I relativi adempimenti impegnarono i diversi uffici per lunghi anni in lavori di raccolta, ricostruzione e vaglio, talchè soltanto il 30 giugno 1950 fu potuto chiudere il primo dei consuntivi arretrati (precisamente quello dell'esercizio 1942-43, del quale si è già fatto cenno) ed effettuarne la presentazione al Parlamento.

Da allora, i progressi sono stati sempre più rapidi, come dimostra il seguente prospetto nel quale si indicano i consuntivi già chiusi e comunicati alle Camere, con le date della relativa presentazione:

esercizio 1942-43	30 giugno 1950
» 1943-44	30 giugno 1951
» 1944-45	8 maggio 1952
» 1945-46	28 giugno 1952
» 1946-47	31 ottobre 1952
» 1947-48	16 marzo 1953

Il consuntivo dell'esercizio 1948-49, già composto tipograficamente è ora in corso di parifica da parte della Corte dei conti.

I rendiconti generali degli esercizi successivi, già tutti elaborati, vengono passati alla stampa di mano in mano che, con la definizione dei precedenti consuntivi, si rendono disponibili i caratteri tipografici impiegati nella composizione a stampa, per essere quindi inviati alla Corte dei conti ai fini dei prescritti controlli e della conseguente parifica.

L'attuale ritmo dei lavori induce a ritenere che, salvo difficoltà ora non prevedibili, entro il volgente anno i restanti adempimenti relativi ai cennati rendiconti generali potranno essere ultimati, di guisa che con la presentazione del consuntivo dell'esercizio 1952-53, ora in corso, nei termini di legge, al 31 gennaio 1954, potrà essere definitivamente riacquisita la normalità della situazione nel settore di che trattasi.

Soltanto per quest'anno quindi le Assemblee legislative si troverebbero a dovere esaminare il progetto di bilancio della nuova gestione senza potere disporre dei dati completi dell'esercizio ultimo scaduto.

L'inconveniente è in qualche modo attenuato dalla presente pubblicazione, la quale nei dati d'insieme esposti e nelle classificazioni fatte delle entrate e spese, in base ai consueti schemi, offre elementi sia pure soltanto d'orientamento generale, sulle risultanze di tale esercizio, rispetto anche a quelle degli esercizi precedenti.

2. — LA GESTIONE DI COMPETENZA

L'impostazione dei consuntivi dei singoli esercizi ha dovuto riflettere, naturalmente, le situazioni amministrative verificatesi negli esercizi medesimi.

Per il 1944-45 coesistettero due distinte gestioni di bilancio, basate sui preventivi rispettivamente approvati dal Governo legittimo e dal sedicente governo repubblicano fascista, oltre a numerose gestioni di fatto.

Per gli esercizi successivi si ebbe un'unica gestione di bilancio, attuata dal Governo legittimo, con la quale coesistettero fino a tutto l'esercizio 1947-48, la gestione del Governo militare alleato e per gli esercizi 1945-46 e 1946-47 anche talune altre gestioni minori.

Con l'anno finanziario 1948-49, fu riacquisita l'unità della gestione amministrativa dello Stato nei normali organi dell'Amministrazione italiana.

Per la spesa, si rese possibile distinguere le regolari operazioni di gestione dei bilanci da quelle pertinenti alle gestioni di fatto, gestioni che non incisero sulle spese erogate in modi speciali, a norma della vigente legge di contabilità (spese fisse, debito vitalizio, debito pubblico e vincite al lotto), le quali continuarono ad essere sostenute sulla base degli ordinamenti legittimi e perciò hanno trovato contabilizzazione alle gestioni di bilancio con le quali ebbero a collegarsi.

Le operazioni pertinenti alle gestioni di bilancio hanno potuto essere attribuite per tutti gli esercizi a titoli, categorie e capitoli, separando inoltre, per l'esercizio 1944-45, le operazioni del Governo legittimo da quelle inerenti al pseudo governo repubblicano fascista.

Per le gestioni di fatto, invece, la contabilizzazione delle relative operazioni ha dovuto avvenire per importi globali, senza altra distinzione che quella di riferimento dell'operazione alla competenza ovvero ai residui, in base alle annotazioni risultanti sui singoli titoli.

Per quanto sia mancata la possibilità di una imputazione formale alle categorie del bilancio, per queste ultime gestioni, è comunque innegabile che la generalità delle operazioni ad esse pertinenti riguarda la parte effettiva.

A tale categoria si sono quindi riferite le operazioni in parola, sia nel computo delle risultanze dei singoli esercizi, sia nelle relative elaborazioni statistiche.

Per l'entrata, gli atti di gestione ad essa inerenti continuarono a svolgersi nei modi normali, per l'intero territorio nazionale, a prescindere dalle autorità che ebbero a succedersi nell'amministrazione delle singole Province.

Essi trovarono, quindi, contabilizzazione unitaria, per l'intero esercizio finanziario, senza alcun riferimento per gestione ed in tal modo sono stati esposti in consuntivo, distintamente per titoli e categorie, con attribuzione ai capitoli del bilancio del Governo legittimo, includendone gli importi relativi, per la loro totalità, nei riepiloghi concernenti la gestione di tale Governo.

Premesso quanto precede e salvo il successivo esame dell'incidenza per gli esercizi finanziari 1950-51 e 1951-52, della già citata legge 13 marzo 1953, n. 151, si espongono qui di seguito i dati relativi agli accertamenti dei singoli esercizi finanziari, dei quali quelli a tutto l'esercizio 1947-48 sono stati parificati dalla Corte dei conti, come si è già detto, mentre per i dati degli esercizi successivi tale parifica è in corso od ancora da promuovere, trovandosi ora al riscontro di detto Organo, come pure si è già detto, il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1948-49.

	Parte effettiva	Movimento di capitali (Millioni di lire)	In complesso
Esercizio 1944 - 45			
SPESA :			
Gestione del Governo legittimo	144.595,3	6.131 -	150.726,3
Gestione del sedicente governo repubblicano fascista	153.224,2	1.509,6	154.733,8
Gestione del Governo Militare Alleato ed altre gestioni di fatto	13.445,3	—	13.445,3
	<u>311.264,8</u>	<u>7.640,6</u>	<u>318.905,4</u>
ENTRATA	64.635,2	42.963,9	107.599,1
Avanzo (+) o disavanzo (—)	— 246.629,6	+ 35.323,3	— 211.306,3
Esercizio 1945 - 46			
SPESA :			
Gestione del Governo legittimo	521.638,1	52.898,7	574.536,8
Gestione del Governo Militare Alleato ed altre gestioni di fatto	47.082 -	—	47.082 -
	<u>568.720,1</u>	<u>52.898,7</u>	<u>621.618,8</u>
ENTRATA	160.191,6	98.407,2	258.598,8
Avanzo (+) o disavanzo (—)	— 408.528,5	+ 45.508,5	— 363.020 -

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso
		(Millioni di lire)	
Esercizio 1946-47			
SPESA:			
Gestione del Governo legittimo	895.627,7	298.823,8	1.194.451,5
Gestione del Governo Militare Alleato ed altre gestioni di fatto	20.512,3	—	20.512,3
	<u>916.140 —</u>	<u>298.823,8</u>	<u>1.214.963,8</u>
ENTRATA	382.369,6	338.150,1	720.519,7
Avanzo (+) o disavanzo (—)	<u>— 533.770,4</u>	<u>+ 39.326,3</u>	<u>— 494.444,1</u>
Esercizio 1947-48			
SPESA:			
Gestione del Governo legittimo	1.689.262,1	211.967,9	1.901.230 —
Gestione del Governo Militare Alleato	5.625,3	—	5.625,3
	<u>1.694.887,4</u>	<u>211.967,9</u>	<u>1.906.855,3</u>
ENTRATA	850.510,5	140.629,9	991.140,4
Avanzo (+) o disavanzo (—)	<u>— 844.376,9</u>	<u>— 71.338 —</u>	<u>— 915.714,9</u>
Esercizio 1948-49			
Spesa	1.634.329,8	100.952 —	1.735.281,8
Entrata	1.137.817,8	44.047,9	1.181.865,7
Avanzo (+) o disavanzo (—)	<u>— 496.512 —</u>	<u>— 56.904,1</u>	<u>— 553.416,1</u>
Esercizio 1949-50			
Spesa	1.712.737,5	229.213,3	1.941.950,8
Entrata	1.417.560,6	350.545,6	1.768.106,2
Avanzo (+) o disavanzo (—)	<u>— 295.176,9</u>	<u>+ 121.332,3</u>	<u>— 173.844,6</u>
Esercizio 1950-51			
Spesa	1.888.786,8	315.959,3	2.204.746,1
Entrata	1.719.677,5	271.635,3	1.991.312,8
Avanzo (+) o disavanzo (—)	<u>— 169.109,3</u>	<u>— 44.324 —</u>	<u>— 213.433,3</u>

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso
	(Millioni di lire)		
Esercizio 1951-52			
Spesa	2.135.014,9	298.606,9	2.433.621,8
Entrata	1.725.443 -	335.907,9	2.061.350,9
Avanzo (+) o disavanzo (-)	- 409.571,9	+ 37.301 -	- 372.270,9

I dati dianzi esposti, riassunti per categorie di bilancio, vengono a risultare come appresso:

E S E R C I Z I O	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavan- zo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavan- zo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavan- zo (-)
(Millioni di lire)									
1944-45	311.264,8	64.635,2	- 246.629,6	7.640,6	42.963,9	+ 35.323,3	318.905,4	107.599,1	- 211.306,3
1945-46	568.720,1	160.191,6	408.528,5	52.898,7	98.407,2	+ 45.508,5	621.618,8	253.598,8	- 368.020 -
1946-47	916.140 -	382.369,6	- 533.770,4	298.823,8	338.150,1	+ 39.326,3	1.214.983,8	720.519,7	- 494.444,1
1947-48	1.694.837,4	850.510,5	- 844.376,9	211.967,9	140.629,9	- 71.338 -	1.906.855,3	991.140,4	- 915.714,9
1948-49	1.634.329,8	1.137.817,8	- 496.512 -	100.952 -	44.047,9	- 56.904,1	1.735.281,8	1.181.885,7	- 553.416,1
1949-50	1.712.737,5	1.417.560,6	- 295.176,9	229.213,3	350.545,6	+ 121.332,3	1.941.950,8	1.768.106,2	- 173.844,6
1950-51	1.888.786,8	1.719.677,5	- 169.109,3	315.959,3	271.635,3	- 44.324 -	2.204.746,1	1.991.312,8	- 213.433,3
1951-52	2.135.014,9	1.725.443 -	- 409.571,9	298.606,9	335.907,9	+ 37.301 -	2.433.621,8	2.061.350,9	- 372.270,9

I dati dianzi esposti esprimono la risultanza amministrativa della gestione del bilancio.

Per gli esercizi 1950-51 e 1951-52 tali dati vanno rielaborati alla stregua della legge 13 marzo 1953, n. 151, dianzi richiamata, per quanto attiene ai provvedimenti che, finanziati negli esercizi medesimi epperò ancora da perfezionarsi, ricadono sotto il disposto di detta legge.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli oneri derivanti dai provvedimenti in parola ammontano a mil. 14.817,4 per l'esercizio 1950-51 ed a mil. 62.282,7 per l'esercizio 1951-52, ripartiti per categorie nel modo seguente:

	Esercizio 1950-51	Esercizio 1951-52
	(Milloni di lire)	
Categoria I. — Parte effettiva	11.817,4	59.789,5
Categoria II. — Movimento di capitali	3.000 -	2.493,2
	14.817,4	62.282,7

Integrando con queste cifre le già esposte risultanze, gli avanzi o disavanzi per categorie, espresse dai dati di consuntivo, vengono a modificarsi come appresso:

	Parte effettiva	Movimento di capitali	In complesso
	(Milloni di lire)		
<i>Esercizio 1950-51</i>			
Avanzo (+) o Disavanzo (—) di consuntivo	— 169.109,3	— 44.324 -	— 213.433,3
Peggioramento risultante dall'applicazione della legge 13 marzo 1953, n. 151, per i provvedimenti finanziati a carico dell'esercizio ed ancora non perfezionati	11.817,4	3.000 -	14.817,4
Avanzo (+) o Disavanzo (—) risultante	— 180.926,7	— 47.324 -	— 228.250,7
<i>Esercizio 1951-52</i>			
Avanzo (+) o Disavanzo (—) di consuntivo	— 409.571,9	+ 37.301 -	— 372.270,9
Peggioramento risultante dall'applicazione della legge 13 marzo 1953, n. 151, per i provvedimenti finanziati a carico dell'esercizio ed ancora non perfezionati	59.789,5	2.493,2	62.282,7
Avanzo (+) o Disavanzo (—) risultante	— 469.361,4	+ 34.807,8	— 434.553,6

Alla stregua della legge dianzi citata, le rettifiche ai dati di consuntivo connesse con l'applicazione di essa, dovrebbero operarsi sull'entrata il cui importo totale, quale si stabilisce nelle cifre degli accertamenti, andrebbe decurtato di una somma pari all'onere finanziario previsto in dipendenza dei disegni di legge presentati al Parlamento nel corso dei rispettivi esercizi, ma ancora non approvati al termine della gestione, aventi copertura a carico delle disponibilità recate da provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio o del Fondo globale iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per far fronte ad oneri in dipendenza di provvedimenti legislativi in corso.

La somma medesima dovrebbe quindi portarsi in aumento alla previsione di entrata dell'esercizio successivo per essere destinata a copertura dell'onere derivante dai cennati disegni di legge.

Il provvedimento, nella formulazione in cui è stato definitivamente approvato dalle Assemblee legislative, nello stato d'urgenza determinato dalla necessità di potere dar corso, in vista dell'imminente scadenza del mandato parlamentare per la Camera dei Deputati, a numerosi ed importanti disegni di legge rimasti in sospenso, nell'attesa appunto del concretamento di esso provvedimento, dà luogo, nell'applicazione pratica a gravi difficoltà, che certamente ne debbono suggerire il sollecito riesame.

Le rettifiche che da esse derivano non potrebbero incidere, comunque, sulla entità reale delle entrate e delle spese dell'esercizio, le quali sono e restano determinate nella misura risultante dagli atti di accertamento od impegno effettuati dagli organi dell'Amministrazione a norma della vigente legge di contabilità di Stato e registrati, per singoli capitoli, nei rendiconti consuntivi.

L'integrazione delle cifre relative al disavanzo, dianzi effettuata, ha quindi solo valore indicativo di una meta programmatica stabilita nel corso dei singoli esercizi ma subordinata nel suo concretarsi all'approvazione da parte delle Assemblee legislative dei provvedimenti in cui si esprimono i programmi stabiliti. Di questi provvedimenti quelli non tradotti in legge nello stesso esercizio potranno dar luogo ad impegni di spesa di effettiva consistenza soltanto nella gestione in cui essi abbiano a trovare perfezionamento.

Esposti, pertanto, per debito di compiuta informazione, i detti dati rettificati, ogni disamina che nella presente elaborazione è fatta, viene impostata esclusivamente sui già indicati dati di consuntivo, i soli idonei ad esprimere le risultanze amministrative della gestione del bilancio.

Per quanto più particolarmente concerne le spese effettive, nel prospetto che qui di seguito viene riportato si sviluppano i dati relativi, arrotondati in milioni di lire, distintamente per voci di spesa, riproducendo anche, con analoga classificazione, le somme accertate per l'esercizio finanziario 1938-39, con indicazione per singole voci e per ciascun esercizio, della percentuale di concorso al totale della spesa accertata per l'esercizio medesimo.

Il quadro viene completato, ai fini dell'apprezzamento dell'evoluzione subita dalla spesa dello Stato rispetto all'ultimo esercizio del periodo pre-bellico, con l'indicazione del rapporto fra gli accertamenti dell'esercizio finanziario 1951-52, ultimo scaduto e quelli dell'esercizio 1938-39 predetto, per le voci comuni ai due anni finanziari, fatti uguali ad 1 i dati relativi al 1938-39.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1944-45		ESERCIZIO 1945-46		ESERCIZIO 1946-47	
	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale
Interessi di debiti	6.775	17 -	13.847	4,4	31.452	5,5	40.251	4,4
Organi e servizi generali dello Stato	1.214	3 -	5.861	1,9	13.488	2,4	24.541	2,7
Servizi finanziari del Tesoro e del bilancio	1.612	4 -	5.446	1,8	21.498	3,8	33.854	3,7
Spese aventi relazione con le entrate	877	2,2	1.210	0,4	2.238	0,4	12.027	1,3
Spese per la Giustizia	595	1,5	2.665	0,9	7.017	1,2	11.673	1,3
Difesa militare	14.050	35,3	15.442	5 -	47.246	8,3	99.782	10,9
Opere pubbliche e strade ferrate	2.489	6,2	23.246	7,5	167.668	29,5	299.322	32,7
Servizi economici	2.383	6 -	3.515	1,1	9.338	1,7	23.570	2,7
Pubblica Istruzione	2.149	5,4	10.055	3,2	29.766	5,3	55.763	6,1
Ex territori coloniali e territori Sotto mandato	3.847	9,7	328	0,1	754	0,1	1.319	0,1
Beneficenza ed assistenza sociale.	907	2,3	21.122	6,8	50.633	8,9	61.328	6,7
Servizi all'estero	296	0,7	423	0,1	1.291	0,2	2.499	0,3
Servizi di polizia	1.227	3,1	7.627	2,5	21.449	3,8	42.746	4,7
Pensioni di guerra	829	2,1	1.702	0,5	3.960	0,7	13.234	1,4
Finanza regionale e locale	45	0,1	4.209	1,3	16.005	2,8	34.250	3,7
Servizi di culto	74	0,2	115	—	257	—	705	0,1
Sovvenzioni ad Aziende autonome-pareggio del bilancio	—	—	11.431	3,7	29.062	5,1	44.417	4,8
Spese per gli oneri di guerra e per le relative liquidazioni	—	—	160.465	51,6	78.071	13,7	44.851	4,9
Spese per le prestazioni rese a favore delle Forze Armate Alleate in Italia e per l'esecuzione del Trattato di pace	—	—	2.000	0,6	37.442	6,6	12.401	1,3
Oneri per i prezzi politici e le gestioni economiche	—	—	20.495	6,6	81	—	57.800	6,2
Spese per l'Albania	434	1,2	61	—	4	—	7	—
Fondi speciali e di riserva	—	—	—	—	—	—	—	—
	39.853	100 -	311.265	100 -	568.720	100 -	918.140	100,-

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ESERCIZIO 1947-48		ESERCIZIO 1948-49		ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52		Rapporto tra gli accertamenti del 1951-52 e quelli del 1938-39 (1938-39 = 1)
in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	
75.183	4,5	91.000	5,6	99.760	5,8	101.820	5,4	115.641	5,4	17,1
46.312	2,7	42.577	2,6	46.285	2,7	57.624	3 -	64.869	3 -	53,4
58.161	3,4	71.481	4,4	83.643	4,9	84.088	4,5	95.879	4,5	59,5
15.665	0,9	18.049	1,1	35.525	2,1	35.752	1,9	47.253	2,2	53,9
23.939	1,4	32.024	2 -	36.554	2,1	40.268	2,2	45.222	2,1	76 -
189.300	11,2	235.372	14,4	271.874	15,9	372.625	19,7	399.416	18,7	28,4
391.394	23,1	472.839	29 -	263.996	15,4	368.678	19,5	366.570	17,2	147,2
74.151	4,3	58.919	3,6	160.511	9,4	92.882	4,9	161.077	7,5	67,6
110.154	6,5	134.842	8,2	167.399	9,8	180.360	9,6	212.772	10 -	99 -
2.782	0,1	5.694	0,3	16.980	1 -	14.887	0,8	11.118	0,5	2,9
82.283	5 -	100.310	6,1	104.002	6,1	104.884	5,6	128.601	6 -	141,8
6.365	0,4	9.015	0,6	12.047	0,7	12.556	0,7	14.287	0,7	48,3
79.720	4,7	85.766	5,2	93.249	5,5	105.436	5,6	113.174	5,3	92,2
25.170	1,5	38.293	2,3	57.229	3,3	87.442	4,6	92.569	4,3	111,7
65.055	3,8	66.336	4,1	86.501	5 -	113.384	6 -	127.530	6 -	2.834 -
1.232	0,1	1.871	0,1	2.953	0,2	4.321	0,2	6.073	0,3	82,1
80.314	4,7	73.240	4,5	70.679	4,1	56.371	2,9	64.865	3 -	—
70.289	4,2	36.831	1,9	25.294	1,5	14.623	0,8	22.351	1,1	—
64.754	3,8	28.278	1,7	77.656	4,5	38.787	2 -	31.974	1,5	—
292.530	13,7	37.500	2,3	600	—	1.811	0,1	—	—	—
154	—	203	—	—	—	150	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	38	—	13.774	0,7	—
1.694.887	100 -	1.634.330	100 -	1.712.737	100 -	1.888.787	100 -	2.135.015	100 -	53,6

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riepilogando le voci suddette per gruppi di spese affini, il relativo quadro d'insieme, in cifre assolute, concorsi percentuali

	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1944-45		ESERCIZIO 1945-46		ESERCIZIO 1946-47	
	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale
Oneri di carattere economico e produttivo	4.872	12,2	26.761	8,6	177.006	31,2	322.892	35,2
Spese per la sicurezza interna ed internazionale	15.872	39,8	25.734	8,3	75.712	13,3	154.201	16,8
Spese di carattere sociale	1.736	4,4	22.824	7,3	54.593	9,6	74.562	8,1
Pubblica Istruzione	2.149	5,4	10.055	3,2	29.766	5,3	55.763	6,1
Interessi di debiti pubblici	6.775	17 -	13.847	4,4	31.452	5,5	40.251	4,4
Oneri in dipendenza di prezzi politici	—	—	31.926	10,3	29.143	5,1	102.217	11,2
Finanza regionale e locale	45	0,1	4.209	1,4	16.005	2,8	34.250	3,7
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio	1.612	4,1	5.446	1,7	21.498	3,7	33.854	3,7
Spese per le prestazioni a favore delle Forze Armate Alleate in Italia e per l'esecuzione del Trattato di Pace	—	—	2.000	0,7	37.442	6,6	12.401	1,4
Oneri diversi	6.792	17 -	168.463	54,1	96.103	16,9	85.749	9,4
	39.853	100 -	311.265	100 -	568.720	100 -	916.140	100 -

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e rapporto fra gli accertamenti dell'esercizio 1951-52 e quelli del 1938-39, viene a risultare nel modo seguente:

ESERCIZIO 1947-48		ESERCIZIO 1948-49		ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52		Rapporto tra gli accerta- menti del 1951-52 e quelli del 1938-39 (1938-39 = 1)
in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	in milioni di lire	% del totale	
465.545	27,5	531.758	32,5	424.507	24,8	461.560	24,4	527.647	24,7	108,3
292.959	17,3	353.162	21,6	401.677	23,5	518.329	27,5	557.842	26,1	35,1
107.433	6,3	138.543	8,5	161.231	9,4	192.326	10,2	221.170	10,4	127,4
110.154	6,5	134.842	8,2	167.399	9,8	180.360	9,5	212.772	10 -	99 -
75.183	4,4	91.000	5,6	99.760	5,8	101.820	5,4	115.641	5,4	17,1
312.844	18,5	110.740	6,8	71.279	4,2	58.182	3,1	64.865	3 -	—
65.055	3,9	66.336	4,1	86.501	5 -	113.384	6 -	127.530	6 -	2.834 -
58.161	3,4	71.431	4,4	83.643	4,9	84.088	4,5	95.879	4,5	59,5
64.754	3,8	28.278	1,7	77.656	4,5	38.787	2 -	31.974	1,5	—
142.799	8,4	108.240	6,6	139.084	8,1	139.951	7,4	179.725	8,4	26,5
1.694.887	100 -	1.634.330	100 -	1.712.737	100 -	1.888.787	100 -	2.135.015	100 -	53,6

PAGINA BIANCA

Tale quadro pone in rilievo che, nel complesso della spesa statale, è aumentata l'incidenza degli oneri di carattere economico e produttivo, di quelli rivolti a finalità sociali e delle spese per la pubblica istruzione, mentre si è attenuato, rispetto al periodo pre-bellico il peso degli oneri per la sicurezza interna ed internazionale, pur accresciuti negli ultimi esercizi dalle esigenze straordinarie per la difesa del Paese, nonchè di quelli per interessi di debiti pubblici.

Un'occorrenza che ora influisce per importi notevoli sulla spesa dello Stato e che non trova riscontro nel periodo pre-bellico, è quella relativa agli interventi a favore della finanza regionale e locale.

Tali interventi, per quanto attiene alla finanza locale, hanno assunto nel dopoguerra particolare importanza concretandosi, principalmente, nella devoluzione alle Amministrazioni Provinciali e Comunali di quote di entrate erariali e nella erogazione di contributi in capitale per il ripiano dei disavanzi economici dei bilanci di detti Enti.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1947-48 lo Stato ha fronteggiato anche gli oneri dipendenti dalla attuazione dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale, limitati — nell'esercizio finanziario medesimo — a quelli relativi alla Regione siciliana, avendo le altre Regioni della Sardegna, del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta iniziato la loro attività successivamente. Tali oneri si sono tradotti nella devoluzione di entrate erariali, in quote fisse o variabili di anno in anno e nella assegnazione di contributi.

In particolare la spesa accertata per le esigenze della finanza regionale e locale ammonta nell'esercizio finanziario 1951-52 a mil. 127.530, ivi compresi mil. 25.000 per contributo di Solidarietà alla Regione Siciliana, da impiegarsi, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto regionale, nella esecuzione di lavori pubblici, i quali — unitamente a mil. 30.000 devoluti ad analogo fine a carico dell'esercizio 1950-51 — coprono l'intero periodo di attività dell'Ente Regione, a tutto il 30 giugno 1952.

L'indice generale di accrescimento della spesa statale di parte effettiva (1938-39 = 1; 1951-52 = 53,6) non eccede dai limiti di ampiezza delle variazioni intervenute nei valori monetari.

Quanto alle entrate effettive, il dettaglio degli accertamenti per i singoli esercizi predetti, risulta nel modo seguente, in cifre assolute ed in percentuale di concorso dei singoli gruppi di cespiti al totale dei gettiti, nonchè nel rapporto fra gli introiti dell'esercizio 1951-52 e quelli corrispondenti dell'esercizio finanziario 1938-39.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1944-45		ESERCIZIO 1945-46		ESERCIZIO 1946-47	
	Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale
<i>Tributi ordinari:</i>								
Imposte dirette	5.529	20 -	15.251	23,6	27.248	17 -	67.488	17,7
Tasse e imposte indirette sugli affari	6.089	22,1	19.686	30,5	65.783	41,1	155.498	40,7
Dogane e imposte sui consumi	6.380	23,1	3.786	5,9	9.063	5,7	45.389	11,9
Monopoli	3.580	13 -	10.241	15,8	36.338	22,7	64.973	17 -
Lotto e lotterie	544	2 -	853	1,3	2.475	1,5	4.726	1,2
Altri tributi	297	1,1	514	0,8	1.517	0,9	4.350	1,1
	22.419	81,3	50.331	77,9	142.424	88,9	342.424	89,6
Tributi straordinari	1.096	4 -	206	0,3	26	—	296	—
Totale delle entrate tributarie	23.515	85,3	50.537	78,2	142.450	88,9	342.720	89,6
Entrate extra tributarie	4.061	14,7	14.098	21,8	17.742	11,1	39.650	10,4
	27.576	100 -	64.635	100 -	160.192	100 -	382.370	100 -
Aiuti americani	—	—	—	—	—	—	—	—
	27.576	100 -	64.635	100 -	160.192	100 -	382.370	100 -

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ESERCIZIO 1947-48		ESERCIZIO 1948-49		ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52		Rapporto percentuale tra l'eserc. 1938-39 e l'esercizio 1951-52 (1938-39=1)
Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale	Importo in milioni di lire	% del totale	
99.236	11,7	130.467	11,5	160.518	11,3	187.324	10,9	239.038	13,9	43,3
268.738	31,6	366.955	32,2	402.060	28,4	478.021	27,8	533.451	30,9	87,6
141.762	16,7	206.055	18,1	256.267	18,1	306.449	17,8	345.917	20,1	54,2
115.806	13,6	178.767	15,7	213.341	15,1	230.737	13,4	254.381	14,7	71 -
7.241	0,8	12.174	1,1	19.073	1,3	23.809	1,4	29.902	1,7	55 -
9.344	1,1	13.388	1,2	16.898	1,2	19.461	1,1	23.757	1,4	80 -
642.127	75,5	907.806	79,8	1.068.157	75,4	1.245.804	72,4	1.426.476	82,7	64 -
67.185	7,9	67.038	5,9	40.021	2,8	40.716	2,4	77.460	4,5	71 -
709.312	83,4	974.844	85,7	1.108.178	78,2	1.286.517	74,8	1.503.936	87,2	64 -
87.752	10,3	52.824	4,6	92.400	6,5	94.430	5,5	103.833	6 -	25,6
797.064	93,7	1.027.668	90,3	1.200.578	84,7	1.380.947	80,3	1.607.774	93,2	58,3
53.446	6,3	110.150	9,7	216.982	15,3	338.731	19,7	117.669	6,8	—
850.510	100 -	1.137.818	100 -	1.417.560	100 -	1.719.678	100 -	1.725.443	100 -	62,6

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il raffronto fra gli accertamenti del 1951-52 e quelli del 1938-39 pone in evidenza, per l'entrata un indice di accrescimento superiore a quello già rilevato per la spesa, anche a prescindere dalla considerazione delle somme acquisite sugli aiuti americani, somme che pure hanno influito direttamente sul volume della spesa medesima nella prevalente destinazione che ad esse si è data per il finanziamento di programmi specifici aggiuntivi, che difficilmente avrebbero potuto attuarsi senza l'aiuto.

Più accentuato è il progresso per i cespiti fiscali ordinari e straordinari, i cui gettiti — nelle cifre accertate per l'esercizio 1951-52 — corrispondono a non meno di 64 volte l'ammontare di quelli realizzati nell'esercizio finanziario 1938-39 predetto.

Meno sensibile si presenta invece l'indice di incremento delle entrate extra-tributarie, le quali sono costituite, peraltro, in notevole parte, da redditi patrimoniali, non suscettibili di completa rivalutazione, in conseguenza delle vigenti disposizioni limitative a carattere generale per la proprietà immobiliare od addirittura immutati nell'entità nominale del periodo pre-bellico, per la parte creditizia, nonché dagli avanzi di gestione delle Amministrazioni autonome dello Stato, anch'essi notevolmente contrattisi in termini reali, per i riflessi, tuttora in atto, delle passate vicende, sulle condizioni di esercizio delle Amministrazioni medesime.

Qui di seguito si espongono, con i dati in cifre assolute relativi alle spese, alle entrate ed al disavanzo di parte effettiva, riprodotti dal prospetto generale dianzi riportato, anche la quota percentuale della spesa coperta dall'entrata ed i rapporti percentuali fra il disavanzo e la spesa o l'entrata rispettivamente, per i singoli esercizi finanziari.

ESERCIZIO	Spesa	Entrata	Disavanzo	% della spesa coperta da entrata	% del disavanzo rispetto alla spesa	% del disavanzo rispetto alle entrate
(Milioni di lire)						
1938-39	39.853,4	27.575,6	— 12.277,8	69,2	30,8	44,5
1944-45	311.264,8	64.635,2	— 246.629,6	20,8	79,2	381,6
1945-46	568.720,1	160.191,6	— 408.528,5	28,2	71,8	255 -
1946-47	916.140 -	382.369,6	— 533.770,4	41,7	58,3	139,6
1947-48	1.694.887,4	850.510,5	— 844.376,9	50,2	49,8	99,3
1948-49	1.634.329,8	1.137.817,8	— 496.512 -	69,6	30,4	43,6
1949-50	1.712.737,5	1.417.560,6	— 295.176,9	82,8	17,2	20,8
1950-51	1.888.786,8	1.719.677,5	— 169.109,3	91 -	9 -	9,8
1951-52	2.135.014,9	1.725.443 -	— 409.571,9	80,8	19,2	23,7

La considerazione dei disavanzi di parte effettiva, in cifre assolute, dà evidenza al riaccentuarsi, con l'esercizio 1951-52 della situazione deficitaria del bilancio, dopo un periodo di progressivo miglioramento durante il quale l'entità del deficit di parte effettiva si era contratta da 844 miliardi nel 1947-48 a 169 miliardi nel 1950-51.

Al determinarsi della nuova situazione hanno concorso:

le iniziative adottate ai fini dell'ulteriore rafforzamento della struttura economico-produttiva della Nazione e del potenziamento degli interventi statali rivolti a scopi sociali, iniziative rese possibili appunto dal miglioramento realizzato nella situazione del bilancio durante i precedenti esercizi;

le esigenze straordinarie della difesa nazionale, soddisfatte senza incidere sulle altre fondamentali spese dello Stato ed anzi in concomitanza con l'espansione di dette attività per fini economico-produttivi e sociali;

eventi di carattere contingente, quali le alluvioni dell'autunno inverno 1951, che ebbero a colpire estese zone del territorio nazionale, determinando oneri ingenti per il bilancio, sia ai fini del pronto soccorso, sia per il ripristino delle opere colpite e la realizzazione di apprestamenti protettivi intesi ad evitare il ripetersi di danni in futuro.

Pur con tali fattori di incidenza, peraltro i rapporti percentuali dianzi esposti, relativi all'esercizio finanziario 1951-52 restano tutti di gran lunga più favorevoli di quelli per l'esercizio 1938-39.

3. — LA GESTIONE DI CASSA

Le operazioni di cassa sono state anch'esse contabilizzate secondo i criteri esposti per la gestione di competenza e perciò in analogo modo vengono, qui di seguito, messe in evidenza, distintamente per il conto di competenza e per quello dei residui:

	Conto della competenza	Conto dei residui	In complesso
--	---------------------------	----------------------	--------------

(Milioni di lire)

Esercizio 1944-45

PAGAMENTI

Parte effettiva:

Gestione del Governo legittimo	79.389 -	11.397,1	90.786,1
Gestione del sedicente governo repubblicano fascista	153.224,1	94.649,9	247.874 -
Gestione del Governo militare alleato ed altre gestioni di fatto	13.445,3	439,5	13.884,8
Totale dei pagamenti di parte effettiva	246.058,4	106.486,5	352.544,9

Movimento di capitali:

Gestione del Governo legittimo	1.714,4	260 -	1.974,4
Gestione del sedicente governo repubblicano fascista	1.509,6	208,4	1.718 -
Totale dei pagamenti per « Movimento di capitali »	3.224 -	468,4	3.692,4
Totale complessivo dei pagamenti	249.282,4	106.954,9	356.237,3

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Conto della competenza	Conto del residui	In complesso
	(Millioni di lire)		
INCASSI			
Parte effettiva	57.113,6	2.496,8	59.610,4
Movimento di capitali	37.385,5	2.143 -	39.528,5
Totale complessivo degli incassi	94.499,1	4.639,8	99.138,9
Differenza attiva (+) o passiva (-)	- 184.783,3	- 102.315,1	- 287.098,4

Esercizio 1945 - 46**PAGAMENTI**

Parte effettiva:

Gestione del Governo legittimo	303.570,3	39.749,2	343.319,5
Gestione del Governo militare alleato ed altre gestioni di fatto	47.082 -	2.994,5	50.076,5
In complesso	350.652,3	42.743,7	393.396 -
Movimento di capitali	33.853,7	821,9	34.675,6
Totale complessivo dei pagamenti	384.506 -	43.565,6	428.071,6

INCASSI

Parte effettiva	146.438,8	3.224,7	149.663,5
Movimento di capitali	86.313,5	1.622,5	87.936 -
Totale complessivo degli incassi	232.752,3	4.847,2	237.599,5
Differenza attiva (+) o passiva (-)	- 151.753,7	- 38.718,4	- 190.472,1

Esercizio 1946 - 47**PAGAMENTI**

Parte effettiva:

Gestione del Governo legittimo	527.280,6	174.456,5	701.737,1
Gestione del Governo militare alleato ed altre gestioni di fatto	20.512,3	4.459,5	24.971,8
In complesso	547.792,9	178.916 -	726.708,9
Movimento di capitali	161.365,6	30.172,4	191.538 -
Totale complessivo dei pagamenti	709.158,5	209.088,4	918.246,9

INCASSI

Parte effettiva	359.477,7	6.650 -	366.127,7
Movimento di capitali	300.205,7	3.968,6	304.174,3
Totale complessivo degli incassi	659.683,4	10.618,6	670.302 -
Differenza attiva (+) o passiva (-)	- 49.475,1	- 198.469,8	- 247.944,9

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Conto della competenza	Conto dei residui (Milloni di lire)	In complesso
Esercizio 1947 - 48			
PAGAMENTI			
Parte effettiva:			
Gestione del Governo legittimo	867.028,9	289.715,9	1.156.744,8
Gestione del Governo militare alleato.	5.625,3	2.162,1	7.787,4
	<u>872.654,2</u>	<u>291.878 -</u>	<u>1.164.532,2</u>
Movimento di capitali	131.164 -	25.101,5	156.265,5
Totale complessivo dei pagamenti	<u>1.003.818,2</u>	<u>316.979,5</u>	<u>1.320.797,7</u>
INCASSI			
Parte effettiva	753.400 -	14.623,5	768.023,5
Movimento di capitali	46.769,7	10.472,8	57.242,5
Totale complessivo degli incassi	<u>800.169,7</u>	<u>25.096,3</u>	<u>825.266 -</u>
Differenza attiva (+) o passiva (-)	<u>- 203.648,5</u>	<u>- 291.883,2</u>	<u>- 495.531,7</u>
Esercizio 1948 - 49			
PAGAMENTI			
Parte effettiva	957.653,7	402.604,9	1.360.258,6
Movimento di capitali	74.504,8	54.294,3	128.799,1
In complesso	<u>1.032.158,5</u>	<u>456.899,2</u>	<u>1.489.057,7</u>
INCASSI			
Parte effettiva	956.629,9	38.715,9	995.345,8
Movimento di capitali	18.178,3	53.834,1	72.012,4
In complesso	<u>974.808,2</u>	<u>92.550 -</u>	<u>1.067.358,2</u>
Differenza attiva (+) o passiva (-)	<u>- 57.350,3</u>	<u>- 364.349,2</u>	<u>- 421.699,5</u>
Esercizio 1949 - 50			
PAGAMENTI			
Parte effettiva	1.040.559 -	438.241,1	1.478.800,1
Movimento di capitali	161.697,2	63.467,2	225.164,4
In complesso	<u>1.202.256,2</u>	<u>501.708,3</u>	<u>1.703.964,5</u>
INCASSI			
Parte effettiva	1.154.120,3	119.160,8	1.273.281,1
Movimento di capitali	324.139,5	20.791,2	344.930,7
In complesso	<u>1.478.259,8</u>	<u>139.952 -</u>	<u>1.618.211,8</u>
Differenza attiva (+) o passiva (-)	<u>+ 276.003,6</u>	<u>- 361.756,3</u>	<u>- 85.752,7</u>

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Conto della competenza	Conto dei residui	In complesso
Esercizio 1950-51			
PAGAMENTI			
Parte effettiva	1.146.937,5	559.593,4	1.706.530,9
Movimento di capitali	62.971 -	50.497,1	113.468,1
In complesso	<u>1.209.908,5</u>	<u>610.090,5</u>	<u>1.819.999 -</u>
INCASSI			
Parte effettiva	1.326.582,8	181.311,4	1.507.894,2
Movimento di capitali	127.468,2	22.995,1	150.463,3
In complesso	<u>1.454.051 -</u>	<u>204.306,5</u>	<u>1.658.357,5</u>
Differenza attiva (+) o passiva (-)	+ 244.142,5	- 405.784 -	- 161.641,5
Esercizio 1951-52			
PAGAMENTI			
Parte effettiva	1.433.366,6	577.972 -	2.011.338,6
Movimento di capitali	194.519,1	102.451,4	296.970,5
In complesso	<u>1.627.885,7</u>	<u>680.423,4</u>	<u>2.308.309,1</u>
INCASSI			
Parte effettiva	1.423.296 -	294.806,9	1.718.102,9
Movimento di capitali	243.631 -	14.323,6	257.954,6
In complesso	<u>1.666.927 -</u>	<u>309.130,5</u>	<u>1.976.057,5</u>
Differenza attiva (+) o passiva (-)	+ 39.041,3	- 371.292,9	- 332.251,6

Va rammentato che, mentre i dati a tutto l'esercizio finanziario 1947-48 riguardano le risultanze finali della gestione di cassa, stabilite in base alla definitiva chiusura delle relative contabilità, già parificate dalla Corte dei conti, quelli degli esercizi finanziari successivi, pur esprimendo del pari risultanze finali desunte dalle contabilità di cassa, debbono essere ancora sottoposti al vaglio di detta Corte.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I dati esposti, riassunti per categorie di bilancio, vengono a risultare come appresso :

ESERCIZIO	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Pagamenti	Incessi	Differenza attiva (+) o passiva (-)	Pagamenti	Incessi	Differenza attiva (+) o passiva (-)	Pagamenti	Incessi	Differenza attiva (+) o passiva (-)
(Milioni di lire)									
1944-45	352.544,9	59.610,4	- 292.934,5	3.692,4	39.528,5	+ 35.836,1	356.237,3	99.138,9	- 257.098,4
1945-46	393.396 -	149.663,5	- 243.732,5	34.675,6	87.936 -	+ 53.260,4	428.071,6	237.599,5	- 190.472,1
1946-47	726.708,9	366.127,7	- 360.581,2	191.538 -	304.174,3	+ 112.636,3	918.246,9	670.302 -	- 247.944,9
1947-48	1.164.532,2	768.023,5	- 396.508,7	156.265,5	57.242,5	- 99.023 -	1.320.797,7	825.266 -	- 495.531,7
1948-49	1.360.258,6	995.345,8	- 364.912,8	128.799,1	72.012,4	- 56.786,7	1.489.057,7	1.067.358,2	- 421.699,5
1949-50	1.478.800,1	1.273.281,1	- 205.519 -	225.164,4	344.930,7	+ 119.766,3	1.703.964,5	1.618.211,8	- 85.752,7
1950-51	1.706.530,9	1.507.894,2	- 198.636,7	113.468,1	150.463,3	+ 36.995,2	1.819.999 -	1.658.357,5	- 161.641,5
1951-52	2.041.338,6	1.718.102,9	- 293.235,7	296.970,5	257.954,6	- 39.015,9	2.308.309,1	1.976.057,5	- 332.251,6

Gli stessi dati si riassumono nel modo seguente, per competenza e residui :

ESERCIZIO	COMPETENZA			RESIDUI			IN COMPLESSO		
	Pagamenti	Incessi	Differenza attiva (+) o passiva (-)	Pagamenti	Incessi	Differenza attiva (+) o passiva (-)	Pagamenti	Incessi	Differenza attiva (+) o passiva (-)
(Milioni di lire)									
1944-45	249.282,4	94.499,1	- 154.783,3	106.954,9	4.639,8	- 102.315,1	356.237,3	99.138,9	- 257.098,4
1945-46	384.506 -	232.752,3	- 151.753,7	43.565,6	4.847,2	- 38.718,4	428.071,6	237.599,5	- 190.472,1
1946-47	709.158,5	659.683,4	- 49.475,1	209.088,4	10.618,6	- 198.469,8	918.246,9	670.302 -	- 247.944,9
1947-48	1.003.818,2	800.169,7	- 203.648,5	316.979,5	25.096,3	- 291.883,2	1.320.797,7	825.266 -	- 495.531,7
1948-49	1.032.158,5	974.808,2	- 57.350,3	456.899,2	92.550 -	- 364.349,2	1.489.057,7	1.067.358,2	- 421.699,5
1949-50	1.202.256,2	1.478.259,8	+ 276.003,6	501.708,3	139.952 -	- 361.756,3	1.703.964,5	1.618.211,8	- 85.752,7
1950-51	1.209.908,5	1.454.051 -	+ 244.142,5	610.090,5	204.306,5	- 405.784 -	1.819.999 -	1.658.357,5	- 161.641,5
1951-52	1.627.885,7	1.666.927 -	+ 39.041,3	680.423,4	309.130,5	- 371.292,9	2.308.309,1	1.976.057,5	- 332.251,6

4. — LA GESTIONE DEI RESIDUI

La consistenza contabile dei residui attivi e passivi alla chiusura dei singoli esercizi finanziari, a partire da quello 1944-45, risulta — distintamente per categorie — dal prospetto che segue:

ESERCIZIO	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI E PARTITE DI GIRO			IN COMPLESSO		
	Residui passivi	Residui attivi	Differenza	Residui passivi	Residui attivi	Differenza	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
(Milioni di lire)									
1944-45	89.057,5	46.543,5	- 72.514 -	14.757,8	15.855,7	+ 1.097,9	103.815,3	32.399,2	- 71.416,1
1945-46	295.296,2	26.359,8	- 268.436,4	35.284 -	26.385,3	- 8.898,7	330.580,2	53.245,1	- 277.335,1
1946-47	531.033,1	39.384,3	- 491.698,8	146.289,4	64.302,5	- 81.986,9	677.372,5	103.686,8	- 573.685,7
1947-48	1.042.717 -	122.212,7	- 920.504,3	171.887,2	147.247,3	- 24.639,9	1.214.604,2	269.460 -	- 945.144,2
1948-49	1.303.437,4	253.500,6	-1.049.936,8	143.225,4	127.626 -	- 15.599,4	1.446.662,8	381.126,6	-1.065.536,2
1949-50	1.501.739,3	396.435 -	-1.105.304,3	147.270,2	143.711,6	- 3.558,6	1.649.009,5	540.146,6	-1.108.862,9
1950-51	1.664.689,9	605.146,8	-1.059.543,1	346.793,6	266.060,4	- 80.733,2	2.011.483,5	871.207,2	-1.140.276,3
1951-52	1.729.036,5	629.397,5	-1.099.638,9	322.828,1	343.777,6	+ 20.949,5	2.051.864,5	973.175,1	-1.078.689,4

Per quanto attiene all'andamento generale dei residui, l'indicato prospetto pone in evidenza che la differenza passiva presentata dalla relativa gestione, dopo un rapido accrescimento a tutto l'esercizio finanziario 1947-48, in andamento non difforme da quello verificatosi per la gestione di competenza, è venuta a consolidarsi su un livello oscillante fra i 1.050 ed i 1.150 miliardi, con tendenza al regresso nell'ultimo esercizio.

Si è accresciuta invece in progressione continua, peraltro meno accentuata nell'ultimo anno finanziario, la consistenza sia dei resti passivi che di quelli attivi e ciò del pari in analogia con l'andamento della gestione di competenza, dalla quale i resti derivano.

Un compiuto apprezzamento della consistenza dei residui, comporta peraltro che la relativa valutazione sia fatta non soltanto in riferimento al volume globale della spesa e della entrata di bilancio, sibbene anche con riguardo a talune particolari circostanze che hanno influito sull'entità della consistenza medesima, determinandone la lievitazione.

I fattori dai quali tale fenomeno ha tratto origine hanno in parte carattere permanente ed in parte riflettono invece situazioni contingenti originate dalle passate vicende e da necessità proprie del periodo di riassetto che ad esse ha fatto seguito.

Una prima fondamentale causa di accrescimento dei resti passivi va ricercata nelle modificazioni intervenute nella composizione qualitativa delle spese statali, nel complesso delle quali è venuta ad accrescersi l'incidenza degli oneri di più lenta liquidazione (opere pubbliche, di bonifica, costruzioni ferroviarie, ecc.).

Si rinvia, in proposito, al prospetto già esposto sulla ripartizione delle spese effettive in relazione al loro oggetto, il quale pone in rilievo che le spese per opere pubbliche e costruzioni di strade ferrate, la cui incidenza sul totale della spesa effettiva era stata del 6,2 % nell'esercizio finanziario 1938-39, si raggugliano, invece, negli accertamenti dell'esercizio finanziario 1951-52, ultimo decorso, al 17,2 % di tale totale.

La portata di questo fattore è accresciuta dalle innovazioni tecniche apportate ai criteri di impostazione in bilancio delle dotazioni concernenti le opere dianzi cennate.

E' da rammentare in proposito che fino a tutto l'esercizio finanziario 1947-48, dette dotazioni venivano stabilite in base a criteri che si avvicinavano di molto a quelli caratterizzanti il bilancio di cassa.

Alle Amministrazioni era infatti riconosciuta la facoltà di assumere impegni a carico delle autorizzazioni di spesa di volta in volta stabilite per legge, a prescindere dalla materiale iscrizione in bilancio dei fondi corrispondenti, fondi che venivano stanziati nello stesso esercizio ed in quelli successivi, limitatamente all'importo che, in ciascuna gestione, si prevedeva potesse occorrere per i pagamenti da effettuare.

Stabilito, con l'esercizio 1948-49, il ritorno anche per le spese in questione al rigoroso criterio del bilancio di competenza, la cennata facoltà è venuta a cessare e conseguentemente si è reso necessario inscrivere annualmente in bilancio l'intero importo delle somme che l'Amministrazione era autorizzata ad impegnare nell'esercizio medesimo, a prescindere dagli effettivi fabbisogni di cassa.

L'innovazione, mentre da un canto ha riportato le dotazioni di che trattasi nell'ambito dei vigenti generali principi di contabilità di Stato, ha per contro determinato il costituirsi in bilancio di masse ingenti di residui non eliminabili, in quanto connesse con le particolari caratteristiche tecniche delle spese in questione e nemmeno riflettenti passività già in atto, perchè riguardanti impegni da tradursi in debiti effettivi soltanto col progredire delle opere. Residui passivi, quindi, senza peso attuale per la Tesoreria.

Si calcola che, su un complesso di resti di miliardi 400 in cifra tonda, per le opere di che trattasi (lavori pubblici, opere di bonifica e di miglioramento fondiario e costruzione di strade ferrate), non meno di 300 miliardi riguardano le accennate poste ancora non liquidabili, poste che col preesistente sistema non avrebbero trovato considerazione in bilancio.

L'entità dell'incidenza dell'innovazione sul volume dei resti risulta anche dal raffronto fra le consistenze delle spese di competenza per le opere predette, negli accertamenti dell'esercizio 1938-39 ed in quelli dell'esercizio 1951-52 e le consistenze invece dei resti passivi per le opere medesime alla fine di ciascuno dei due indicati esercizi. Fatti uguali ad 1 i dati dell'esercizio 1938-39, ad un rapporto di 147,2 per le spese di competenza dell'esercizio 1951-52 fa riscontro un indice di 513,73 per il volume dei residui relativi alle spese in parola alla fine dell'esercizio medesimo.

La congiunta incidenza dei due fattori suddetti sul complesso dei resti concernenti le opere di cui trattasi è rilevabile, poi, nella considerazione del rapporto percentuale dei resti medesimi con il totale dei residui passivi, rapporto che dal 5,72 % per il 1938-39, è venuto ad elevarsi al 19,52 % per il 1951-52.

Sull'incremento dei resti passivi hanno anche inciso, per importi apprezzabili, le assegnazioni che si sono dovute effettuare ad esercizio già scaduto, in dipendenza di provvedimenti finanziati a carico dell'esercizio medesimo e che però, per esigenze dei lavori parlamentari, non hanno potuto essere approvati dalle Assemblee legislative entro i termini di esso esercizio.

Tali assegnazioni, per l'esercizio al quale sono state attribuite, si sono tradotte infatti, per la totalità del loro importo, in residui contabili mancanti peraltro ancora di consistenza effettiva, poichè rispondenti ad iniziative programmate, ma ancora non attuabili alla scadenza dello stesso esercizio, in quanto subordinate nella loro realizzabilità al concretarsi dei necessari presupposti legislativi, solo successivamente acquisiti.

Il fenomeno non dovrebbe riprodursi ulteriormente, per gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi di contenuto particolare, dopo l'adottata direttiva intesa a spostare alla nuova gestione l'incidenza dei cennati oneri, per i provvedimenti non perfezionati in legge entro i termini dell'esercizio finanziario di riferimento della disponibilità devoluta alla loro copertura, corrispondentemente trasferendo alla gestione medesima anche l'importo di esse disponibilità.

Analogamente per i normali provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio, la determinazione al 31 maggio di ogni esercizio della data ultima per la presentazione di essi al Parlamento, in conformità del

voto in tal senso adottato dal Senato e l'eventuale ricorso all'istituto del decreto-legge, qualora per sopravvenute circostanze i provvedimenti medesimi, comunicati alle Assemblee legislative entro tale epoca, non potessero essere approvati dalle stesse Assemblee prima della scadenza dell'esercizio, dovrebbero costituire definitiva remora all'inconveniente.

Il fenomeno ha però inciso ancora largamente nell'esercizio testè scaduto, il cui consuntivo al 30 giugno 1952 reca, fra i resti passivi, somme per non meno di 304 miliardi in complesso (dei quali 74 per partite aventi riscontro anche in entrata) connessi con stanziamenti che, in relazione alle epoche di approvazione dei provvedimenti relativi da parte delle due Camere, hanno potuto essere perfezionati soltanto posteriormente a tale data, compresi quelli considerati nel secondo e nel terzo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52, soltanto testè definitivamente approvati dal Parlamento.

Un aspetto di particolare rilievo del fenomeno, a carattere del tutto contingente, è quello delle spese di passati esercizi, non assistite da stanziamenti corrispondenti e già considerate per la sincerità dei conti, le quali attendono sanatoria legislativa affinché possa provvedersi alla relativa liquidazione.

Trattasi di riflessi ancora in atto dell'anormale situazione dell'immediato periodo post-bellico e di quello successivo di riassetto e ripresa della vita nazionale, che non di rado ha determinato ineluttabili stati di fatto ai quali è mancata talvolta la possibilità di far seguire immediatamente i necessari provvedimenti intesi a farvi fronte.

Si accenna, a tal riguardo, alle spese per la ricostruzione delle ferrovie, che dalla competente Amministrazione hanno dovuto essere sostenute in relazione alle preminenti necessità di ripristino delle comunicazioni, a prescindere dall'entità dei mezzi all'uopo messi a disposizione dell'Amministrazione medesima, nonché agli oneri per prezzi politici e gestioni economiche connesse con inderogabili esigenze per l'approvvigionamento alimentare della Nazione e con l'esistente situazione economico-sociale, per i quali solo di recente hanno potuto essere concretati i provvedimenti di sanatoria a favore delle Amministrazioni della spesa interessate, dei quali quello per le Ferrovie tradottosi nella legge 11 marzo 1953, n. 187 e gli altri concernenti prezzi politici e gestioni economiche ancora all'esame delle Assemblee legislative, all'atto dello scioglimento di esse.

Queste ultime poste, già calcolate nei consuntivi di cui alle pagine precedenti, gravano sul totale dei residui passivi al 30 giugno 1952, con partite ancora non liquidabili, per complessivi miliardi 154, di cui miliardi 96 per la ricostruzione ferroviaria e miliardi 58 per i prezzi politici e le gestioni economiche.

Nè va omessa la considerazione del concorso che all'incremento dei residui sia attivi, sia passivi, è derivato dalle inevitabili incertezze manifestatesi per taluni nuovi istituti introdotti nell'ordinamento statale e per particolari rapporti internazionali, a riguardo dei quali mancava il soccorso di qualsiasi precedente esperienza, nonché dall'insufficienza degli strumenti legislativi originari che ha determinato talvolta la necessità del ricorso a successivi altri provvedimenti di legge, per potere addivenire all'erogazione dei fondi in bilancio.

Trattasi in genere di situazioni che hanno comportato assegnazioni contemporanee e corrispondenti nell'entrata e nella spesa, con sostanziale carattere di partite di giro.

L'incidenza del fattore ora in esame per i casi di maggiore rilievo — dei quali soltanto si tiene calcolo per i fini orientativi cui è intesa la presente indagine — si è quindi tradotta in pratica nell'accumulo di somme di importo equivalente nei resti passivi ed in quelli attivi, per entità notevoli ma di consistenza puramente nominale, da regolarsi mediante semplici note nelle scritture, senza effettivi movimenti di fondi.

Si richiamano a tal riguardo le poste seguenti, compensative fra entrata e spesa:

miliardi 103 per la regolazione delle quote di entrata acquisite dalla Regione Siciliana sui gettiti nell'Isola di molti cespiti erariali in forza della disciplina provvisoria dei rapporti finanziari fra Stato e Regione stabilita dal decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, regolazione per la quale soltanto di recente hanno potuto essere concordate le relative modalità con i competenti organi di controllo costituzionale;

miliardi 45 per regolazioni concernenti accordi economici internazionali per la gestione degli aiuti americani e per l'approvvigionamento del Paese, ai fini delle quali del pari è occorso stabilire intese con gli organi di controllo, soltanto testè perfezionate;

miliardi 90 concernenti le anticipazioni all'Istituto mobiliare italiano (I.M.I.) ai fini della concessione di finanziamenti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature nell'area della sterlina, con utilizzo delle

disponibilità in tale valuta, ai termini della legge 18 aprile 1950, n. 258, la cui contabilizzazione agli effetti del bilancio è rimasta subordinata all'emanazione di norme integrative, concretate in un nuovo provvedimento ora in corso di perfezionamento in legge;

miliardi 25 per il pagamento della indennità di espropriazione dei terreni, mediante appositi titoli del debito pubblico 5 per cento, nell'attuazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841, recante provvedimenti per la formazione della piccola proprietà contadina, a riguardo della quale sono sorte difficoltà interpretative la cui soluzione ha dovuto essere demandata ad altra apposita legge.

E' da rammentare, infine, che i residui di bilancio attivi e passivi includono somme concernenti operazioni già adempiute anche agli effetti della cassa e delle quali però non si è potuto addivenire alla contabilizzazione, in quanto allo scadere dell'esercizio mancavano ancora i presupposti necessari per far luogo alla definitiva imputazione di esse al bilancio, quali:

- a) i sospesi attivi e passivi di Tesoreria per operazioni di bilancio;
- b) i pagamenti effettuati dai contabili demaniali con i fondi della riscossione;
- c) i pagamenti all'estero per spese di bilancio, effettuati con valute anticipate dal Contabile del portafoglio, in base al sistema in atto fino a tutto l'esercizio 1950-51, per effetto del quale l'imputazione della spesa al capitolo di effettiva pertinenza ed il corrispondente recupero in entrata del controvalore della valuta anticipata dal portafoglio dello Stato avevano luogo in base ai rendiconti prodotti dagli organi all'estero interessati e riveduti dalla competente Amministrazione Centrale;
- d) i pagamenti anticipati sui fondi scorta — per spese di bilancio — dagli Enti e stabilimenti mililitari.

Le partite di cui alle lettere b), c) e d) danno luogo alla costituzione di poste equivalenti nei resti attivi ed in quelli passivi.

Altra partita di consistenza solo nominale egualmente con incidenza per uguali importi sui residui passivi e su quelli attivi, concerne infine le ritenute erariali sui pagamenti dello Stato, da regolarsi con mandati (verdi) di commutazione in quietanza di entrata al bilancio.

Da quanto precede, si evince che le cifre dianzi indicate, quale ammontare dei resti attivi e passivi alla chiusura dei singoli esercizi, esprimono un dato puramente contabile, da assoggettarsi ad opportune elaborazioni, ove se ne voglia stabilire il contenuto effettivo.

Più precisamente, qualora intendasi pervenire ad una orientativa determinazione dell'ammontare delle somme che — degli indicati complessivi volumi di resti al 30 giugno 1952 — potevano considerarsi riferibili a poste aventi già a quell'epoca i requisiti necessari per la relativa liquidazione epperò ancora da definirsi ai fini della cassa, occorre eliminare dagli indicati importi globali le partite ancora mancanti dei presupposti giuridici od amministrativi per la relativa liquidazione, nonchè le poste rettificative contabili concernenti operazioni già effettuate e solo da acquisirsi alle scritture di bilancio.

In concreto, per i residui passivi, dalla consistenza contabile al 30 giugno 1952 di
vanno dedotte:

miliardi 2.052 -

a) le somme che, per opere pubbliche, di bonifica e costruzioni di strade ferrate, sono riferibili a lavori ancora da eseguire e che perciò, pur figurando fra i residui per effetto degli adottati nuovi criteri di impostazione degli stanziamenti relativi a tale gruppo di spese, non possono riguardarsi ancora come effettive passività liquidabili, in miliardi 300 -

b) le somme incluse nei resti al 30 giugno 1952 per stanziamenti ai bilanci degli esercizi 1950-51 e 1951-52 dipendenti da provvedimenti perfezionati in legge posteriormente a tale data » 304 -
(di cui miliardi 74 con riscontro anche all'entrata)

Da riportare miliardi 604 - miliardi 2.052 -

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		miliardi	604 -	miliardi	2.052 -
<i>Riporto</i>					
c) le poste rimaste in sospenso per incertezze di situazioni o di strumenti legislativi epperò tutte comportanti regolazioni compensative alla spesa ed all'entrata, attraverso semplici note nelle scritture, senza materiale movimento di fondi, come dall'elencazione che segue:					
regolazione contabile dei rapporti finanziari fra Stato e Regione Siciliana, disciplinati in via provvisoria dal decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507					
	miliardi	103 -			
definizioni amministrative connesse con accordi internazionali per la gestione degli aiuti americani e gestioni economiche per l'approvvigionamento del Paese					
	»	45 -			
utilizzo delle disponibilità valutarie in sterline per l'acquisto di attrezzature nell'area di quella valuta					
	»	90 -			
pagamenti per indennità di esproprio dei terreni incolti, mediante emissione di speciali titoli di debito dello Stato					
	»	25 -			
		-----	»	263 -	
d) le partite la cui liquidazione era subordinata al 30 giugno 1952 al perfezionamento delle leggi di sanatoria dei corrispondenti impegni per:					
spese di ricostruzione patrimoniale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato					
	miliardi	96 -			
prezzi politici e gestioni economiche					
	»	58 -			
		-----	»	154 -	
e) le poste contabili rettificative riguardanti i pagamenti effettuati ma ancora non contabilizzati agli effetti del bilancio in quanto formanti oggetto di sospesi di Tesoreria (scontate in detrazione le disponibilità residue sulle contabilità speciali dalle somme accreditate sui fondi di bilancio), in					
			»	141 -	
f) le poste ugualmente a carattere rettificativo, compensative alla spesa ed entrata riguardanti:					
i pagamenti eseguiti dai contabili demaniali con i fondi della riscossione, in					
	miliardi	18 -			
i pagamenti effettuati all'estero con fondi anticipati dal contabile del Portafoglio e da regolare agli effetti del bilancio, in					
	»	22 -			
i pagamenti di bilancio anticipati dagli Enti e stabilimenti militari sui fondi scorta, in					
	»	5 -			
		-----	»	45 -	
g) la partita nominale, equivalente alla spesa ed all'entrata, relativa alle ritenute erariali, compresa la ritenuta Tesoro, rimaste da regolare sui pagamenti di bilancio, in					
			»	34 -	
			-----	»	1.241 -
Il carico dei resti comportanti esborsi effettivi ed aventi i presupposti giuridici per la relativa liquidazione viene quindi a ridursi a					
				miliardi	811 -

cifra quest'ultima essa stessa suscettibile di revisione riduttiva — ora in corso di attuazione — ai fini della determinazione degli eventuali importi eliminabili sulle somme globalmente impegnate dalle Amministrazioni ed acquisite al conto dei residui, per spese straordinarie, in forza della facoltà stabilita per queste spese, dal Part. 273, lettere a) e b), del vigente regolamento di contabilità.

L'analogo computo per i residui attivi va effettuato partendo dalla consistenza contabile di tali residui, al 30 giugno 1952, nell'indicato importo di miliardi 973 — e detraendo da esso l'ammontare:

a) delle somme ancora non riscuotibili alla data predetta, sugli accertamenti di entrate con provenienza dagli aiuti americani, in quanto subordinate, nel loro materiale afflusso al bilancio, a sblocchi da parte delle competenti autorità statunitensi	miliardi	185 —	
b) delle partite connesse con le cennate regolazioni a carico della spesa, come alla lettera b), relativamente ai 74 miliardi da acquisirsi a carico di stanziamenti ancora non perfezionati alla data di che trattasi, nonché alle lettere c), f) e g) dell'elencazione relativa alle partite da detrarsi dai resti passivi, in.	»	416 —	
c) delle poste rettificative concernenti somme affluite alla Tesoreria epperò rimaste da regolare agli effetti del bilancio, alla data di cui trattasi, in	»	18 —	
			» 619 —
Resta così l'importo differenziale di	miliardi		354 —

Ponendo a raffronto le cifre rettificate relative ai resti passivi ed attivi, come dai conteggi suesposti, vengono a stabilirsi le seguenti risultanze complessive:

Residui passivi	miliardi	811 —
Residui attivi	»	354 —
Eccedenza passiva	miliardi	457 —

Ciò con l'accennata riserva per la revisione in corso relativamente agli impegni globali assunti dalle Amministrazioni per le spese straordinarie.

In apposita appendice alla presente elaborazione, la consistenza contabile dei residui al 30 giugno 1952, viene opportunamente illustrata, con indicazione anche dei motivi che hanno determinato il costituirsi ed il permanere dei resti attivi e passivi, per le partite di più notevole entità.

PAGINA BIANCA